

Workshop Travel

EGITTO: DESERTO MISTERIOSO

11 – 18 marzo 2012 (8 giorni con 5 notti in tenda)



In collaborazione con il tour operator milanese "Maurizio Levi" torniamo nel deserto egiziano proponendo questo breve ma entusiasmante itinerario alla scoperta di aree davvero poco conosciute e quasi per nulla frequentate di questo estremo angolo di Sahara. L'enorme estensione che giace tra la strada delle oasi e il Nilo è infatti una regione, sebbene vasta quanto il Belgio e l'Olanda assieme, assolutamente disabitata e praticamente sconosciuta. Grazie alla nostra profonda conoscenza del deserto egiziano, siamo i primi a offrire un viaggio per esplorare quest'area e conoscerne gli interessanti aspetti. Nella parte Nord si trova il **Jebel Qatrani**, un altopiano chiamato "il piccolo Gif Kebir" per la somiglianza con la vasta montagna, molto più nota, nell'estremo sud-ovest del paese. Di origine sedimentaria, presenta splendide vallate colorate dove si trovano giacimenti fossili, tra i più importanti del mondo. Poi raggiungiamo la sponda nord del **Lago**

Qarun, totalmente desertica, per visitare in completa solitudine due siti archeologici inaspettati: **Kasr El Sagha** e **Dimeh**. Procedendo quindi in pieno deserto si raggiunge un sito straordinario protetto dall'Unesco, **Wadi El Hitan**, la "**Valle delle Balene**", dove i paleontologi hanno scoperto decine di scheletri fossili di balena. Wadi Al-Hitan in arabo vuole dire esattamente "la valle delle balene". È un sito paleontologico che si trova nel deserto occidentale dell'Egitto. Nel 2005 è stato inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO per le centinaia di fossili che si trovano in quest'area, rappresentanti gli archeoceti, cioè gli antichissimi progenitori delle odierne balene. I fossili mostrano resti di arti nascosti, e suggeriscono pertanto la spiegazione del grande mistero dell'evoluzione dei cetacei da forme di vita terrestri a forme di vita marine. Nessun altro luogo al mondo possiede una tale concentrazione di fossili. La presenza anche di fossili di altre forme di vita animale e vegetale come squali, coccodrilli, tartarughe e mangrovie, permette di ricostruire perfettamente l'habitat marino di quei tempi. Il primo scheletro fossile di questo giacimento fu scoperto nel 1902, ma per i successivi 80 anni non suscitò particolare interesse. Solo negli anni '80 con la diffusione delle vetture 4x4 il sito cominciò ad essere visitato dai collezionisti di fossili che rimossero molte ossa suscitando quindi un allarme tra i ricercatori.



I fossili di balena sono i più diffusi e sono presenti sia come ossa che come scheletri interi in un ottimo stato di conservazione. Lo scheletro più grande ritrovato è quello di un cetaceo di 21 metri di lunghezza con cinque pinne e un'inaspettata presenza di "zampe posteriori" con "dita" della famiglia dei Basilosauri. Questo deserto è inoltre attraversato da un cordone di dune, **Abu Muharik**, che è considerato il più lungo del mondo, con oltre 500 km. Si viaggerà pertanto tra le dune di questo "Piccolo Mare di Sabbia" fino a raggiungere un altro luogo speciale: la **Djara Cave**. Forse la più grande grotta carsica di tutto il Sahara, non ancora studiata, con stalattiti che affondano nello spesso strato di sabbia che si è sedimentato sul fondo della grotta. Ed infine si raggiunge la depressione di Farafra e il

Deserto Bianco, nella località di Agabat, lontano dai punti più frequentati e forse l'angolo più spettacolare, con i pinnacoli di rocce fossilifere bianche che si alternano a morbide dune gialle. Sulla via del ritorno verso il Cairo sosta all'**Oasi di Bahariya** per visitare il museo delle mummie d'oro e due splendide tombe tolemaiche.

Anche se solo di una settimana, questo viaggio ci offrirà un'incredibile varietà di soggetti interessantissimi ma soprattutto tanti affascinanti spunti per la realizzazione di immagini fotografiche e video entusiasmanti, permettendoci di sperimentare e mettere in pratica diverse tecniche di ripresa digitale. Ci cimenteremo nella fotografia di "reportage classico" presso le oasi visitate, nella fotografia di paesaggio, nella fotografia notturna sotto incredibili cieli stellati, nelle tecniche avanzate quale il foto-stitching e la ripresa HDR, ma esamineremo anche l'uso dei diversi obiettivi, le tecniche di ripresa video con le reflex HD/SLR, l'uso dei filtri e, alla sera riuniti intorno al fuoco del campo e con l'ausilio di un computer, commenteremo ed elaboreremo insieme le immagini realizzate durante la giornata in modo da migliorarci nella tecnica di ripresa e postproduzione, facendo tesoro delle nuove scoperte, degli errori e dell'esperienza e dei consigli di Massimiliano Dorigo, professionista nella ripresa fotografica e video di viaggio e reportage.



PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° giorno / Milano – Cairo

Partenza da Milano per il Cairo in mattinata con volo di linea. Arrivo nel primo pomeriggio. Accoglienza da parte della guida e trasferimento in hotel nei pressi delle piramidi. Cena e pernottamento.

2° giorno / Cairo – Jebel Qatrani – Kasr Es Sagha – Dimeh

Si lascia il Cairo seguendo la strada asfaltata che conduce verso le oasi. Dopo circa un'ora si lascia la strada per inoltrarsi nel deserto verso Est. Si attraversa una parte di deserto piatto e iniziano poi le formazioni di basalto del **Jebel Qatrani** che domina la scarpata che porta alla **depressione di El Fayoum**. L'ambiente ricorda le scarpate del Gifl Kebir, il grande altopiano che si trova nel sud del deserto al confine con il Sudan. Si discende dalla scarpata che mostra interessanti stratificazioni calcaree di differenti colori dove sono stati rinvenuti numerosissimi fossili effettuando bei passaggi. La scarpata del Jebel Qatrani è considerato uno dei siti di ritrovamenti fossili più importanti del mondo. Nella parte più bassa di questa depressione giace il grande **Lago Qarun** che ora è abitato solo sul lato sud mentre in tempi faraonici era abitato anche sulla sponda nord, ora completamente deserta e occupata da dune di sabbia. Alla base della scarpata troveremo numerosi resti di tronchi fossili, che furono utilizzati dai Romani per lastricare una strada di cui si possono vedere ancora alcuni resti. Durante il periodo greco-romano infatti esistevano qui numerosi

loro insediamenti. Si raggiunge poi la fortezza di **Kasr Es Sagha** risalente al Medio Regno, isolata nel deserto sabbioso e con un'originale struttura. Il tempio sembra che fosse dedicato al dio Sobek, il dio coccodrillo, ma ha anche l'aspetto di un avamposto militare di difesa della valla del Nilo. Poi si raggiungono le rovine della città tolemaica di **Dimeh Es Sebua**, un tempo posizionata sulle sponde del lago, ora lontano svariati chilometri, e punto di partenza per una strada carovaniere che attraverso il deserto arrivava fino al Mediterraneo. Le rovine sono caratterizzate da alti muri in mattoni crudi e dai resti di un tempio in pietra scoperti da una missione archeologica italiana. Siamo da soli in pieno deserto e queste rovine creano un'atmosfera di mistero. Campo nel deserto. I campi mobili sono allestiti ogni sera con gli equipaggiamenti a bordo delle vetture. Sono fornite tende del tipo ad igloo da due posti e materassini in gommapiuma. Per il montaggio delle tende, molto facile e veloce, è necessaria la collaborazione dei partecipanti. Per le cene si utilizzano tavolini e sedie. La cucina sarà curata dallo staff locale. Acqua (in quantità moderata) e catini saranno a disposizione per lavarsi.



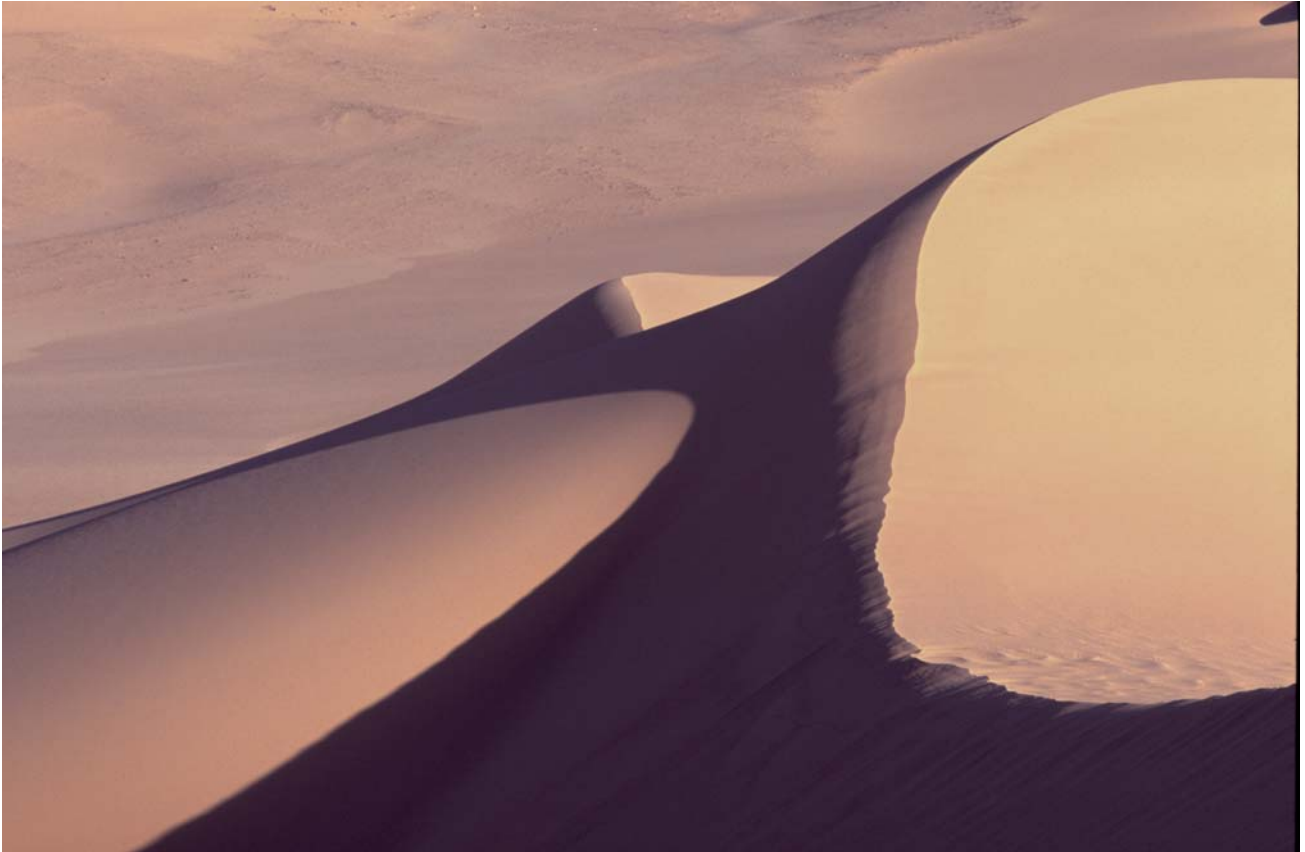
3° giorno / Dimeh – lago Qarun – Wadi Heitan – duna di Abu Muharrik

Si raggiungono le sponde del Lago Qarun dove il deserto termina proprio nell'acqua. Curiose formazioni di roccia a forma di palla giacciono sulle sponde del lago. Dopo aver costeggiato il lago, ci si dirige ora verso sud in completo deserto fino ad arrivare a **Wadi Heitan** (la "valle delle balene"). E' un sito protetto dall'UNESCO come il più importante giacimento di balene fossili al mondo. In questo luogo magico, caratterizzato da enormi isole rocciose che fuoriescono dal deserto avremo l'occasione di ammirare numerosi scheletri di balene preistoriche corredate da interessanti cartelli esplicativi che permettono di apprezzare ancora di più questo luogo unico. Procedendo ancora a sud ecco apparire davanti a noi una barriera di dune. E' la grande **duna Abu Muharrik**, una cordone largo svariati chilometri e lungo oltre 600 km: forse la duna più lunga di tutto il Sahara. Campo in una valletta tra le dune.

4° giorno / Abu Muharrik – Djara cave

Si costeggiano le dune procedendo verso sud e i paesaggi cambiano continuamente: pianure pietrose che si perdono in un orizzonte a 360°; colline rocciose che si innalzano da un pavimento di sabbia che costringono ad un bel percorso a zigzag; depressioni caratterizzate da falesie marine ricchissime di conchiglie fossili. Con un percorso impegnativo, ma molto scenografico si affronta l'attraversamento del cordone di dune per inoltrarsi in una pianura di rocce e colline. Nel centro di un deserto totale e non frequentato formato da un tavolato calcareo che occupa tutta la vasta area tra le oasi e il Nilo si trova la **Djara Cave** una interessante e curiosa grotta che si apre improvvisamente in una piana ciottolosa con una piccola apertura. Scoperta dall'esploratore tedesco Gerhard Rohlfs durante il suo viaggio esplorativo nel deserto egiziano nel 1875, fu poi "dimenticata" ed è

stata riscoperta meno di 15 anni fa da una missione tedesca. Si tratta di una grande caverna, una delle poche, ma sicuramente la più interessante di origine carsica dell'intero Sahara. All'interno stalattiti scendono dal soffitto e si infilano nel pavimento coperto da vari metri di sabbia (sembra almeno 6) che si è accumulata nei millenni. Nei pressi dell'ingresso ci sono anche alcune pitture rupestri, testimonianza che la grotta quindi era conosciuta e fu abitata in tempi preistorici. Campo nei pressi della grotta.



5° giorno / depressione di Farafra – deserto bianco (zona di Agabat)

Si percorre il piatto tavolato calcareo verso ovest in un ambiente selvaggio e aspro fino ad arrivare alla scarpata che porta alla depressione di Farafra. Improvvisamente appaiono le prime formazioni bianche dei calcari fossiliferi che hanno dato a questa zona il nome di deserto bianco. Si raggiunge l'estremità nordorientale della depressione chiamata "**Agabat**" in un scenografico intercalarsi di dune e impressionanti torrioni di roccia bianca. Il Deserto Bianco non esita a stupire anche i più esperti sahariani. Alla luce della luna sembra di essere circondati da ghiacciai. Cena e pernottamento in campo.

6° giorno / il Deserto Bianco

Per alcune decine di chilometri, si procede tra le sabbie gialle dove si innalzano spettacolari formazioni di calcari fossiliferi bianchissimi a forma di pinnacoli, torrioni, funghi, mammelloni erosi dall'acqua e dal vento in forme curiose, sempre diverse e molto scenografiche, che creano paesaggi unici di rara bellezza. Raggiungiamo l'**oasi di Farafra** per i rifornimenti. Un piccolo agglomerato di case in argilla ai margini di un grande palmeto. L'oasi si trovava su un'importante rotta commerciale verso la Libia, un importante punto per il rifornimento d'acqua di carovane ed eserciti. Pur risalendo ai tempi dei faraoni non vi sono resti archeologici. Interessante comunque la visita alla casa-museo El Badr, un edificio di mattoni crudi dall'aspetto stravagante, dove sono esposte le opere di un'artista locale contemporaneo ispirato dal deserto. Pranzo in una caffetteria locale e pomeriggio dedicato alla parte Nord del Deserto Bianco. Ultima notte in tenda in campo in questo

magico ambiente.

7° giorno / Deserto Bianco – Oasi di Bahariya

Al mattino sveglia e passeggiata tra le formidabili formazioni del deserto bianco. A metà mattina si parte verso Nord. Dopo essere risaliti sull'altopiano si scendenuovamente e si è nella depressione di **Bahariya** in una zona che viene chiamata "Deserto Nero" per il colore delle pietre e delle colline coniche che la caratterizza in contrapposizione con il "Deserto Bianco" che si lasciato al mattino. Arrivo nell'oasi e pranzo. L'oasi di Bahariya in età greco-romana era la più fiorente oasidell'Egitto, una città abitata da migliaia di persone. Nel corso del medioevo Bahariya conservò l'appellativo di "Paese delle Oasi", perdendo tuttavia l'importanza e il prestigio del suo antico passato. Negli anni '90 una missione archeologica diretta dal dott. Zahi Hawass ha scoperto una vasta e ricca necropoli risalente al I-II secolo d.C., che si stima possa contenere più di 10.000 mummie. I reperti fino ad ora trovati sono tuttora in corso di valorizzazione, alcune mummie, dette "mummie d'oro", sono state collocate in un piccolo museo e rappresentano una delle più sensazionali scoperte archeologiche degli ultimi anni. Degne di nota sono anche le tombe tolemaiche sotterranee di Zed Amun Ef Ankh e di suo figlio Banentiu, non lontano dal centro dell'oasi. I colori delle immagini delle divinità e dei geroglifici si sono mantenuti particolarmente vividi. Cena e pernottamento in hotel.



8° giorno / Bahariya – Cairo – partenza

Prima colazione e quindi seguendo la strada asfaltata si arriva al Cairo, direttamente all'aeroporto. Pranzo libero in aeroporto, imbarco e partenza per l'Italia.

Altre informazioni:

Hotel previsti:

Cairo: Hotel Grand Pyramids 5**** (a Giza, zona delle piramidi)

Bahariya: El Beit Lodge

Organizzazione – Trasporto con automezzi fuoristrada Toyota 4x4 chassis lungo con 4-5 passeggeri + autista per auto. Le auto sono modelli recenti e sono moltospaziose all'interno, ma presentano il difetto di avere solo 2 porte, quindi un po' scomode per la salita e la discesa. Alcune volte le autorità richiedono di avere al seguito un militare egiziano. Per il mezzogiorno si effettuerà una sosta per il pranzo a pic-nic. La preparazione dei pasti è curata dallo staff locale. Guida locale di lingua italiana e nostro accompagnatore a partire da 8 partecipanti.

Pernottamenti – Per le notti previste in campo si utilizzano tende tipo igloo a due posti e materassini in gommapiuma. Tutti gli equipaggiamenti sono forniti dall'organizzazione, tranne il sacco a pelo e cuscino. Per l'allestimento delle tende si richiede un aiuto da parte dei partecipanti.

Clima – Nelle regioni sahariane il clima è caldo e secco, soleggiato con notevole escursione termica tra giorno e notte. In inverno le medie sono di 25°-30° di giorno e 3°-7° di minima con punte che possono arrivare anche a 0° in Dicembre/Gennaio. Nei mesi autunnali e primaverili, le temperature diurne oscillano attorno ai 30°-35° e quelle notturne da 15° a 18°.

Disposizioni sanitarie - Non è richiesta alcuna vaccinazione obbligatoria.

Formalità burocratiche – E' richiesto il visto consolare che verrà rilasciato all'aeroporto del Cairo al momento dell'arrivo, previo pagamento dei diritti (circa €15). Validità del passaporto 6 mesi. E' necessario farci pervenire fotocopia del passaporto da inoltrare in Egitto per l'ottenimento dei permessi di viaggio almeno 30 giorni prima della partenza.

Nota importante - E' proibita la raccolta e l'esportazione di reperti litici e di fossili. E' bene sapere inoltre che un itinerario che prevede l'attraversamento di oltre 300 chilometri di deserto totale non può essere programmato con troppa precisione in quanto i tempi necessari possono essere diversi per le differenti condizioni del terreno da anno ad anno. Il viaggio viene condotto da autisti locali molto espertiche sono dotati anche di strumento di navigazione GPS e per ogni emergenza di telefono satellitare.

Caratteristiche del viaggio e grado di difficoltà – Nonostante la breve durata, si tratta di una vera spedizione sahariana in una delle aree più spettacolari del deserto che merita assolutamente di essere visitato. Ambienti vari e moltoscenografici. Il viaggio prevede cinque notti in tenda, quindi è necessario un buon spirito di adattamento. Gli automezzi dispongono di 5 comodi posti su tre file di sedili (ogni partecipante dispone di un finestrino), ma hanno solamente 2 portiere. Acqua disponibile per lavarsi in quantità moderata. Temperature fredde di notte durante l'inverno.

NB: Per ragioni tecnico-organizzative il circuito può essere effettuato in senso opposto senza alterare minimamente le caratteristiche del viaggio.



QUOTAZIONE PER PERSONA da Milano / Roma
(con guida locale e nostro accompagnatore)

- per adulto in camera doppia (su base 10, max 14 partecipanti)	€ 1.950,00
- per adulto in camera doppia (su base 8, max 9 partecipanti)	€ 2.050,00
- assicurazione obbligatoria "all inclusive" (assistenza sanitaria, rimborso spese mediche, bagaglio, infortuni, "rischio zero") incluse spese amm.	€ 65,00
- tasse aeroportuali, security e fuel surcharge (*)	€ 200,00



Nota: per eventuali accompagnatori non interessati al workshop fotografico è previsto uno sconto di € 250,00

- supplemento singola: € 100,00
- assicurazione annullamento viaggio (facoltativa): 4 %
- assicurazione integrativa spese mediche e bagagli (per aumentare da € 10.000 a € 50.000 il rimborso delle spese mediche in loco e da € 750 a € 1.500 il rimborso bagaglio) € 45,00

(*) l'importo delle tasse aeree è indicativo in quanto dipende dal rapporto di cambio del USD e del costo del petrolio, stabilito dalle compagnie aeree. Il valore esatto viene definito all'atto dell'emissione dei biglietti aerei.

La quota comprende:

il volo aereo in classe economica, i trasporti con vetture fuoristrada tipo Toyota Land Cruiser 4x4 chassis lungo, guida locale di lingua italiana, nostro accompagnatore a partire da 8 passeggeri, staff egiziano, tutte le attrezzature da campo eccetto sacco a pelo e cuscino, tutti i pasti, acqua minerale durante il viaggio, i pernottamenti in hotel a Cairo e Bahariya, i permessi di viaggio, dossier culturale sul deserto occidentale.

La quota non comprende:

le bevande al ristorante, l'eventuale pranzo al Cairo l'ultimo giorno, le mance allo staff locale, gli extra personali, il visto d'ingresso da pagare all'arrivo al Cairo (€ 15), l'assicurazione annullamento viaggio (facoltativa), l'assicurazione integrativa spese mediche e bagaglio (facoltativa), le eventuali tasse d'imbarco al Cairo.

N.B. La quotazione è calcolata sulla base delle tariffe e delle tasse aeree in vigore nel mese di Luglio 2011.

PER CHI PRENOTERA' IL VIAGGIO ALMENO 90 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA INCLUDIAMO, SENZA COSTI AGGIUNTIVI, L'ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO E L'ASSICURAZIONE INTEGRATIVA RIMBORSO SPESE MEDICHE E BAGAGLIO

NOTA IMPORTANTE: Per l'attraversamento del deserto occidentale egiziano sono necessari dei permessi militari che devono essere richiesti 4 settimane prima della partenza. Pertanto abbiamo bisogno della copia elettronica della pagina del passaporto riportante i dati personali e la fotografia.

Organizzazione tecnica, informazioni e iscrizioni:

I Viaggi di Maurizio Levi

Via Londonio, 4 – 20154 Milano

Tel. 02.34934528

E-Mail: info@deserti-viaggilevi.it

www.deserti-viaggilevi.it

